

Brevi

CALCIO

Il Real Madrid presenta Cristiano Ronaldo

Il portoghese del Real Madrid, l'acquisto più caro della storia, è stato presentato ai tifosi nello stadio Santiago Bernabeu. Per vedere l'attaccante, comprato dal Manchester United per 94 milioni di euro, erano presenti ben 70mila persone, come in una finale di coppa.

VELA

Coppa America, Alinghi svela il nuovo catamarano

La sfida contro Bmw Oracle si avvicina e Alinghi non vuole farsi trovare impreparato. Il Defender della 33esima Coppa America ha completato a Villeneuve, in Svizzera, la costruzione del suo catamarano di 90 piedi con cui ha scelto di affrontare il trimarano svelato lo scorso settembre dagli statunitensi. Disegnato dall'architetto olandese Rolf Vrolijk, questo multiscafo rappresenta il primo passo verso la prossima edizione del febbraio 2010.

BASKET

La Lega conferma il blocco del campionato

L'Assemblea della Lega Basket Serie A ha confermato la piena attuazione del blocco del campionato 2009-2010 e la mancata disponibilità degli atleti tesserati con i club di Serie A a rispondere alle convocazioni per le Nazionali Giovanili. In riferimento a questa decisione - si legge nella nota - l'Assemblea ha espresso la sua solidarietà con i due club (pubblicata sul sito ufficiale) convocati di fronte alla Procura Federale e colpevoli solo di avere rispettato una delibera assunta dalla Lega.

ATLETICA

Asafa Powell in pista al meeting di Lignano

Asafa Powell parteciperà alla ventesima edizione del Meeting internazionale di atletica leggera di Lignano Sabbiadoro (Udine) del 12 luglio prossimo non solo in qualità di testimonial ma anche di concorrente presentandosi quindi ai blocchi di partenza. Così a qualche giorno dal Golden Gala di Roma l'atleta giamaicano scenderà di nuovo in pista per gareggiare nei 100 metri piani, confrontandosi con altri "figli del vento" presenti, gli americani Mark Jelks e Aaron Armstrong.

Foto di Srdjan Suki/Ansa-Epa



Roger Federer celebra la sua vittoria a Wimbledon

Il tempo di Federer e il suo tennis «finito» Nessuno migliore di lui

Fare paragoni con i campioni passati è vano: con queste racchette e questi campi non si può vincere e giocare meglio dello svizzero

Il personaggio

MARCO BUCCIANINI

ROMA
mbuccianini@unita.it

Avesse avuto tempo di giocare a tennis, Dio non avrebbe saputo farlo meglio. Questa è la suggestione, il sapore di Roger Federer. Ha diffuso la sensazione di un tennis "finito", compiuto, realizzato. Ha condiviso le vittorie con chi conosce la materia e con chi non sa tenere una racchetta in mano. È acclamato perfino dagli avversari. E adesso che la statistica ha fatto pari con l'immaginazione, mettendolo lassù, primatista per i titoli dello Slam vinti, triste e penoso sarebbe avvitarsi in una discussione vuota: è il migliore di sempre?

C'è un fatto e c'è un incanto. Nello sport (non solo) si combatte per primeggiare il presente. Lui lo ha dominato. Non si possono comparare le bacheche di atleti impegnati in decenni diversi. E se la disputa è estetica, va detto che trent'anni fa si giocava con una racchetta ampia la metà e un telaio di legno. Il mezzo chiedeva un gioco d'attacco, per rubare il campo all'altro, poiché colpire dal fondo e in affanno era più complicato. Con gli ovali ingigantiti di oggi, le corde sintetiche, i telai composti di carbonio e kevlar... il fondocampista è favorito, è più semplice calibrare un "passante" che una volée, anche se la volée è più bella da vedere. Scordiamoci i ricami di McEnroe, lo straordinario manierismo di Edberg, le invenzioni di Leconte o Gerulaitis, la varietà di Becker, per citare il tennis all'epoca della tv: sono pratiche estinte dalla legge di sopravvivenza dello sport: la vittoria.

Nella storia

I numeri di Roger Federer Tra i più grandi di sempre

Il Palmarès

60 TITOLI ■ (3 i titoli del 2009, Madrid, Roland Garros e Wimbledon);

Grande Slam

15 TITOLI ■ Record assoluto: 3 volte Australian Open (2004, 2006 e 2007), 1 volta al Roland Garros (2009), 6 volte Wimbledon (2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2009), 5 volte agli US Open (2004, 2005, 2006, 2007 e 2008).

Masters

4 TITOLI ■ S'è imposto nel 2003, 2004, 2006 e 2007.

Per vincere, oggi, si gioca di rimbalzo. Di questo tennis moderno Federer è l'interprete perfetto, capace di riannodare il passato, ecco l'incantesimo: quando usa il back di rovescio sembra di sentir colpire con la racchetta di legno, si annusa l'odore di segatura e polsini sudati. Non pratica un tennis totale: gioca il miglior tennis possibile coi mezzi, i campi e gli avversari di oggi. Anzi tutto per un fatto neurologico: i riflessi dello svizzero viaggiano più veloci. Questo gli consente di giocare spesso di mezzo volo, anche dal fondo, e mettere la sordina ai bombardieri. Danza con il palleggio sublime, la potenza elegante, il polso capace di variare ritmo e angolo. Con il dritto padroneggia, il servizio non è esplosivo come quello di Sampras ma più continuo e vario. Il rovescio stringe angoli assassini ed erompe lungolinea. Frequenta poco la rete, ma quando si affaccia sa toccare, anche se difetta nel direzionare i colpi di volo. Tutto con una fluidità mai vista, a tutto campo: una piuma d'oca che cade ciondolando.

Da giovane era più estroso e iracundo. Perdeva e spaccava racchette. Ha vinto, ed è lievemente calato di gusto quando si è messo a inseguire record. È tornato delizioso quando ha cominciato a perdere (grazie, Nadal): lo abbiamo accompagnato in campo con l'avidità e il mutro terrore con cui si osserva la fiamma divorare il moccolo. Ha così spinto al massimo l'interpretazione estetica dei gesti che ha portato il tennis ai suoi limiti. Come fosse un viaggio "finito". Dopo di lui, nessuno: aspetteremo altro, più disordinato, forse più divertente, ma non esisterà più un Federer, e questo tennis non gli sopravviverà. Lo ha ucciso, perché nessuno lo giocherà meglio di lui. ♦